

4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività ROMAGNOLA CONGLOMERATI SRL

sito nel Comune di (esplicitare indirizzo) BERTINORO/ FORLIMPOPOLI, VIA PONARA SNC prov. FC Descrizione attività principale frantumazione degli aggregati, nella produzione di conglomerati bituminosi sia per impieghi civili sia industriali, nonché nella realizzazione di opere di ingegneria civile, strade, autostrade e piste aeroportuali

4.2 Inquadramento territoriale (*)

Coordinate geografiche centroide impianto/stabilimento	Lat <u>44.17340191247233</u> Long <u>12.153942950683167</u> <i>Nel sistema di riferimento</i> (UTM 32 / ED50/WGS84) <u>WGS84</u>
Dati catastali	foglio <u>26</u> particella <u>33, 457, 234</u> del comune di <u>Forlimpopoli</u> foglio <u>26</u> particella <u>62, 307, 311,63</u> del comune di <u>Bertinoro</u>
Eventuali Interferenze con Rete Natura 2000	<input checked="" type="checkbox"/> nessuna interferenza rilevata (riferimento a planimetria allegata) <input type="checkbox"/> breve descrizione delle interferenze rilevate e sulla necessità di Valutazione di incidenza

Planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali: posizionamento dell'impianto nella cartografia con specificazione di eventuali vincoli territoriali ed ambientali, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000. **(NC1)**

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo Il ciclo produttivo consiste principalmente nell'attività di frantumazione e cernita di rifiuti provenienti dall'attività di demolizione, frantumazione e costruzione, i cui materiali di risulta prendono parte, insieme ad altri inerti, alla produzione di conglomerato bituminoso. Quest'ultimo risulta dall'attività di uno specifico impianto, detto Benninghoven - modello ECO 3000, il quale permette il predosaggio dei materiali di partenza (rifiuti in ingresso, MP, MPS, prodotti), la loro essiccazione, la mescolazione, l'apporto di filler e/o cemento e lo stoccaggio finale dei prodotti finiti.

Attività principale produzione conglomerati bituminosi ed impianto di recupero Codice ATECO 23.99.99

Attività secondaria _____ Codice ATECO _____

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
23.99	<i>Conglomerato bituminoso</i>	140.000	ton/anno
23.99	<i>Materia prima secondaria</i>	35.000	ton/anno
<i>codice ATECO</i>	<i>prodotto ...</i>		

4.3.2 Materie prime e ausiliarie (per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi) (*)

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
<i>Conglomerato bituminoso</i>	bitume, filler materiale inerte vergine materiale recuperato da rifiuti (7.6)	6000 2.000 85.000 50.230	ton	cumuli di materiale in piazzale filler e bitume in apposite cisterne
<i>Aggregato recuperato</i>	materiale recuperato da rifiuti (7.1)	45.000	ton	cumuli in piazzale
<i>Emulsione bituminosa</i>	bitume acqua	300 300	ton	cisterne in impianto dedicato
<i>Misto cementato</i>	cemento acqua aggregato recuperato	1.0000 2.000 27.000	ton	cemento in apposita cisterna aggregato in cumuli di materiale in piazzale

si allegano le schede di sicurezza delle materie prime

4.4 Caratteristiche occupazionali (*)

Numero totale addetti (*)	8	(Note)
Numero di addetti stagionali (*)	0
Periodo di attività (ore/giorno)	8
Periodo di attività (giorni /anno)	300
Periodo di attività (mesi/anno)	12
Periodo di attività (giorni/settimana)	5-6

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale

modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. _DET-AMB-2016-356_ del __24/02/2016__

rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ___ del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA¹:

autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

• comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

• autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

• autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente ;

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

• altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale (*specificare*) _____ (*)

rinnovo nuova modifica sostanziale proseguimento senza modifiche

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot.	del	Scadenza
<i>scheda A –scarichi</i>	ARPAE SAC	DET-AMB-2023-4170	17/08/2023	24/02/2031
<i>scheda C – emissioni in atmosfera</i>	ARPAE SAC	DET-AMB-2023-4170	17/08/2023	24/02/2031
<i>scheda E – impatto acustico</i>	ARPAE SAC	DET-AMB-2023-4170	17/08/2023	24/02/2031
<i>scheda G1 –operazioni di recupero di rifiuti</i>	ARPAE SAC	DET-AMB-2023-4170	17/08/2023	24/02/2031

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni

che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente .i.

che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____

CHI DI ACQUE REFLUE

degli scarichi finali

Il trattamento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

DESCRIZIONE DEI CARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale (*)	con modifica sostanziale
	***				S5			
		S1, S2, S3			S4			
		S1, S2, S3			S4			

Condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

Condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

Autorizzazione

Condizioni di utilizzo dell'acqua (da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)

Descrizione attività (*)

Industriale Artigianale Commerciale Servizio Altro [**specificare**]

Descrizione del ciclo produttivo

Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua
Di per se il ciclo produttivo non fa uso di ingenti quantità d'acqua. Gli unici utilizzi sono:

- *produzione di misto cementato*
- *produzione di emulsione bituminosa*
- *una soluzione acquosa acida in torre di lavaggio ad umido utilizzata per l'abbattimento delle polveri e delle sostanze provenienti dalle fasi di essiccamento e mescolazione degli inerti*
- *soluzione di acqua mista ad enzimi da nebulizzare all'interno del camino di emissione per l'abbattimento delle sostanze odorigene ancora presenti nei fumi in uscita.*
- *l'umidificazione dei cumuli dei rifiuti e delle materie prime seconde in maniera tale da non permettere lo sviluppo di polveri nell'ambiente secondo necessità e reale probabilità di formazione polvere.*

La soluzione di lavaggio viene continuamente riciclata con sistema di rabbocco automatico per la perdita di soluzione per evaporazione. I fanghi di abbattimento si raccolgono sul fondo della torre e vengono smaltiti come rifiuto (EE 16.03.04) una volta l'anno attraverso smaltitore autorizzato.

Materie prime, prodotte, utilizzate (*)

elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti

- *MATERIE PRIME: AGGREGATO VERGINE, ACQUA (acquedotto), CEMENTO, BITUME VERGINE, FILLER, ACIDO*
(CER 170302, CER 170101, CER 170103, CER 170107, CER 170904)

- *INTERMEDI: FILLER*

- *PRODOTTI FINITI: CONGLOMERATO BITUMINOSO, AGGREGATO RECUPERATO (DM 127/2024), MISTO CEMENTATO, EMULSIONE BITUMINOSA*

evi (da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)

Non modificato

effettuato alcun prelievo idrico

ico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

DENOMINAZIONE /CODICE (*)	COORDINATE GEOGRAFICHE E (*)		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO (*)	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO (*)	UTILIZZAZIONE (*)				RISULTATO RISORSA Sì / No
	x	y				% processo	% servizi igienici	% raffreddamento	% Altro (specificare)	
			Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno					

tori Sì No

punti di scarico

dro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo e nella planimetria – (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

geografiche (*)	<p>Scarico S1: Lat 44.17367, Long 12.15349 Scarico S3: Lat 44.17362, Long 12.15513 Scarico S5: Lat 44.17322, Long 12.15466</p> <p>Scarico S2: Lat 44.17367, Long 12.15403 Scarico S4: Lat 44.17387, Long 12.15247</p> <p><i>Nel sistema di riferimento: (UTM 32 / ED50/WGS84) ___ WGS84</i></p>
ne dello scarico	<p>acque superficiali: scolo naturale principale</p> <p>Nel caso di corpo idrico superficiale specificare se si tratta di un corpo idrico naturale o artificiale o fosso Nel caso di scarico in fognatura specificare di quale rete fognaria si tratta (indicando l'impianto di trattamento finale de</p>

	<p>rete)</p> <p>S1, S2, S3, S4 Nel caso di recapito <input checked="" type="checkbox"/> diretto <input type="checkbox"/> indiretto nella rete di bonifica (nel canale _Fossone Ponara_) indicare N° concessione ___Prot. Prov. n. 4662___del _21/01/2009 rilasciata dal Consorzio di Bonifica ___della Romagna</p> <p>S5 Nel caso di recapito <input checked="" type="checkbox"/> diretto <input type="checkbox"/> indiretto nella rete di bonifica (nel canale _Ponara_) indicare N° concessione _richiesta concessione in data 08/07/2025, acquisita agli atti con Prot. n.27511 al Consorzio di Bonifica della Romagna</p>	
scarico	<p>saltuario: solo acque meteoriche (S1, S2, S3, S4) saltuario: scarico ind. Assimilabile alle domestiche (S5)</p>	<p>se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)</p>
<p>acqua reflua indicare unità di</p>	<p>Portata media Portata massima Volume massimo Misuratore di portata</p>	<p>(*) (*) (*) Indicare se presente</p>
<p>forma associata</p>	<p>Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti (anche di altri gestori), fornire le seguenti informazioni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico</p> <p>Ragione sociale _____ Partita IVA _____ Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva (*) _____</p> <p>Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domestico • Assimilabile al domestico • Industriale 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Altro (*) <p>Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno)</p> <p>Sistema di pre-trattamento (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno • Fisico
	<ul style="list-style-type: none"> • Chimico • Biologico • Altro [specificare] <p>Presenza di pozzetto/i di ispezione <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>
<p>Caratteristiche dello scarico</p>	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acque reflue industriali da processi produttivi • Acque reflue industriali di raffreddamento • Acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature <input checked="" type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento (DGR 286/2005) (S1, S2, S3, S4) <input checked="" type="checkbox"/> Acque di prima pioggia (DGR 286/2005) (S1, S2, S3, S4) <input checked="" type="checkbox"/> Acque reflue domestiche (S5) <ul style="list-style-type: none"> • Acque reflue industriali assimilate alle domestiche • Altro (, specificare.)
<p>Caratteristiche qualitative dello scarico terminale</p>	<p>Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente.</p>
	<p>Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard)</p>

li sostanze

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiunti punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

- Si
- **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO O CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MAXIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiunti punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

- Si
- **Se presenti, compilare la tabella sottostante (*)**

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)

			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)

- *colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;*
- *colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale c*
- *colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogn i specifico processo produttivo in mc/h*

controllo dei analitici	Indicare se presenti	Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato
----------------------------	----------------------	--

dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane² (*) Per gli ulteriori dati tecnici di agglomerato, sistema di raccolta, impianto depurazione,.. si faccia

o espresso in abitanti equivalenti	
riti dalla rete fognaria	Abitanti residenti n.
	Abitanti fluttuanti n.

può essere implementata in funzione delle specifiche disposizioni regionali in materia.

acque reflue industriali nella	<ul style="list-style-type: none"> • Si • No 	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
acque meteoriche	<ul style="list-style-type: none"> • Si • No 	
scaricatori di piena	<ul style="list-style-type: none"> • Si • No 	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

ui

Se allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE (*)	BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC) (se disponibile)(*) (*)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA (se disponibile) (*)
artificiale	Fossone Ponara	naturale	F _i Fiume Bevano		
artificiale	Ponara	naturale	F _i Fiume Bevano		

S1, S2, S3, S4

S5

In caso di corpo idrico artificiale o fosso indicare l'autorità idraulica competente (come da concessione)
In caso di fosso indicare il corpo idrico naturale o canale artificiale recettore finale

Se allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

Distanza dal più vicino corpo idrico		mt
Distanza minima dalla rete fognaria pubblica		mt
Possibilità di convogliamento in corpo idrico	<ul style="list-style-type: none"> • Si • No 	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo

a da punti di one o derivazione	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) <ul style="list-style-type: none"> • Si • No
e di dispersione nel suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Pozzo assorbente • Condotta disperdente • subirrigazione • fitodepurazione
dità dal piano gna	mt

è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in co
 o dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente)

ino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:
 a gli scarichi di acque reflue urbane:
 on portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
 richi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
 richi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³
 a gli scarichi di acque reflue industriali.
 richi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 richi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 richi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

ata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte I
)

Scaricazione delle acque reflue industriali/urbane (*) non sono presenti impianti di depurazione e non vengono scaricate acque reflue indust

nti più impianti di trattamento, la compilazione della scheda deve essere ripetuta per ogni impianto di trattamento

del'impianto di depurazione			
attamento dell'impianto	• Fisico • Chimico • Biologico • Altro		
ità nominale di progetto nto	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h		
stiche impianto di depurazione	linee acqua (n. linee ____) <ul style="list-style-type: none"> • vasche di accumulo • grigliatura grossolana • grigliatura fine • dissabbiatura • disolea tura • sedimentazione primaria • ossidazione a biomassa adesa • ossidazione a biomassa sospesa • nitrificazione • denitrificazione • defosfatazione • sedimentazione secondaria • filtrazione • disinfezione finale • altro [specificare] 	linea fanghi (n. linee ____) <ul style="list-style-type: none"> • preispessitore • ispessimento dinamico • digestione anaerobica • digestione aerobica • disidratazione con centrifuga • disidratazione con nastro pressa • disidratazione con filtropressa • postispessitore • letti di essiccamento • incenerimento • essiccamento termico • compostaggio • cogenerazione • altro [specificare] 	
anghi prodotti e loro modalità di nto	Fanghi prodotti	mc/anno, mc/giorno, % secco	
	Eventuali modalità stoccaggio fanghi		
	Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro	
i e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	• Sì	
	Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	• Sì	
	Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	• Sì	
	Presenza di contatori ingresso/uscita	• Sì	
di gestione provvisoria dell'impianto	Descrivere il protocollo di intervento in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ri capacità di trattamento dello stesso. Specificare le misure previste, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili 		

Trattamento delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

Trattamento	• FOSSA IMHOFF		
	Comparto sedimentazione	2,10	m3
	Comparto digestione	5,60	m3
	Capacità totale	7,70	m3
	Distanza da fabbricati	> 2,50	mt
	Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	> 5,00	mt
	• ALTRO n.2 sgrassatori da 0,4 m3 cad.		
Descrivere le modalità di trattamento			
Caratteristiche (con rif. alla	Descrizione tipo di trattamento		
	Dimensioni del manufatto		
	Distanza da fabbricati	mt	
Modalità di	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Fanghi	Fanghi prodotti	mc/anno, % secco	
	Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro	

RETE ACQUE NERE

La colonna di scarico, con diametro Ø100, è aerata con sifone ispezionabile al piede.
 - scarichi dai bagni con sifone ispezionabile
 - pozzetto sgrassatore di capienza 400 litri
 - scarico acque saponate dalla cucina con pozzetto sgrassatore di capienza 400 litri;
 - gli scarichi confluiscono nella vasca imhoff per 8 abitanti equivalenti per un volume di 5,60 mc, mediante una condotta in PVC corrugato dimensionato per 8 utenti per un volume di 5,60 mc, mediante una condotta in PVC avente una pendenza dell'uno per cento, convenientemente aerata e rinfanciata, con successivo pozzetto di raccolta, per poi scaricare le acque bianche nel fosso di scolo Ponara.

SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA³

La Regione opta per l'utilizzo del sistema telematico in vigore rispondente al regolamento n. 1 del 2011 e successivi aggiornamenti: riportare nella domanda AUA i riferimenti alla comunicazione, generata e stampabile, dalla procedura telematica regionale

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione⁴ ;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
 - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
 - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;
 - estratto della carta tecnica regionale (CTR) dei siti di spandimento e di stoccaggio (allegato 1 DGR 1395/06)

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005⁵ e della DGR 1395/06 (in caso di frantoi oleari aventi capacità di lavorazione superiore a 2 tonnellate di olive in 8 h);
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1***)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a **(indicare la relativa scheda di interesse)** _____

³ Le regioni possono optare per l'utilizzazione dei sistemi informativi già in uso per le comunicazioni relative alle attività di utilizzazione agronomica di cui alla presente scheda

⁴ Il d.m. 6 luglio 2005 prevede la presentazione annuale della comunicazione.

⁵ Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.

B2.2 Caratteristiche del frantoio

che il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:

Tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua)

Tonnellate di olive molibili in otto ore (potenzialità produttiva) t _____

Produzione stimata di acque di vegetazione e di sanse umide **espresse in m3** :

acque di vegetazione m3 _____ sanse umide m3 _____

Giorni di durata prevedibile della campagna olearia: dal _____ al _____

Produzione annua media di sanse umide non inviate al sansificio, **espressa in m3** _____

Quantità di sanse umide inviate all'impianto di biogas _____ (*)

B2.3 Caratteristiche dei siti di spandimento

che i siti di spandimento risultano così identificati:

Periodo entro il quale si prevede di effettuare lo spandimento: dal _____ al _____

Quantità totali di acque di vegetazione e di sanse umide **espresse in m3**

che si prevede di spandere nei siti:

acque di vegetazione m3 _____ sanse umide m3 _____

Nominativo ed indirizzo del/i titolare/i dei siti di spandimenti: _____

Codice fiscale dell'impresa agricola | _____ |

Data di scadenza del contratto di gestione del sito dal | _____ | al | _____ | (*)

Superficie agricola utilizzata per lo spandimento (espressa in ettari e are) ubicazione e attestazione del relativo titolo d'uso:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE HA ARE	TITOLO D'USO	ACQUE VEGETAZIONE (M3)	SANSE (M3)	ANNI DI SPANDIMENT O PREVISTI
TOTALE							

B2.3 Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

Titolare del contenitore di stoccaggio (se diverso dal gestore) _____

Volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepbili espresso in m3, acque di vegetazione m3 _____ sanse umide m3 _____

Localizzazione (indirizzo, comune, provincia) _____

Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

B2.4 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	kg/anno

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI (*)

COMUNICA L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI (barrare la casella di interesse):

- ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE ai sensi dell'art. 101 comma 7 - lettera a) del D. Lgs. n° 152/2006.
- ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE ai sensi dell'art. 101 comma 7 - lettera b) del D. Lgs. n° 152/2006.
- ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE ai sensi dell'art. 101 comma 7 - lettera c) del D. Lgs. n° 152/2006.
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti da azienda lattiero – casearia che produce non più di 4000 mc/anno di acque reflue contenenti sostanze naturali e non pericolose e quantitativi di azoto non superiori a 1000kg/anno prima della fase di stoccaggio;
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti da azienda vitivinicola che produce non più di 4000 mc/anno di acque reflue contenenti sostanze naturali e non pericolose e quantitativi di azoto non superiori a 1000kg/anno prima della fase di stoccaggio;
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI provenienti da azienda ortofrutticola che produce non più di 4000 mc/anno di acque reflue contenenti sostanze naturali e non pericolose e quantitativi di azoto non superiori a 1000kg/anno prima della fase di stoccaggio;

Superficie agricola utilizzata destinata all'applicazione sul suolo delle acque reflue oggetto della presente comunicazione:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE HA ARE	TITOLO D'USO O DISPONIBILITÀ	ZONA VULNERABILE / ORDINARIA	
TOTALE						

- dichiara di tenere a disposizione presso la sede dell'impianto copia della documentazione catastale dei terreni (planimetria e certificati) destinati all'applicazione sul suolo delle acque reflue oggetto della presente comunicazione e attestazione del relativo titolo d'uso e/o disponibilità

ÿ **Dichiara di essere a conoscenza di tutti gli obblighi e divieti previsti dal Regolamento Regionale 28 Ottobre 2011, n°1**

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1.1. Ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
 - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
 - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
 - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
 - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
 - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).

1.2. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

1.1. Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, *frasi di rischio* ecc) e le modalità di stoccaggio (*silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.*)
Da riferirsi alla capacità produttiva

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE⁶

n° progr.	Descrizione ⁷	Tipologia ⁸	Impianto /fase di utilizzo ⁹	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ¹⁰	Composizione ¹¹	Tenore di COV ¹²	Quantità annue utilizzate ⁸	
								quantità	u.m.
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

⁶ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

⁷ Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

⁸ mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

⁹ Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

¹⁰ Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo ¹⁰	Composizione ¹¹
	es. H301 - Tossico se ingerito	

¹¹ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

¹² Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

¹³ Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

1.1. Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ¹⁴	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ¹⁵ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili¹⁶							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE E...		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm ³ /h)
4	Durata della emissione	(h/g)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)
8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale) - specificare la percentuale di O ₂
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione (rispetto al suolo)	(m)
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro (mm) Rettangolare – lato (mm) X lato (mm)
13	Materiale di costruzione del camino (*)	
14	Tipo di impianto di abbattimento	
15	Coordinate del punto di emissione (*)	
16	Note	

riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

¹⁴ Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

¹⁵ SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

¹⁶ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹⁷	Portata (Nm ³ /h)
E...	<i>(riga da compilare per ciascun punto di emissione)</i>		

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni (*in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente*):

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia¹⁸ del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.
- Utilizzare ove possibile i modelli delle schede tecniche di impianto di abbattimento DGR 1497/2011

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del del Codice dell'ambiente
- Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ¹⁹	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ²⁰	Consumo di solventi [t/anno] ²¹	Capacità nominale [kg/gg] ²²	Ore di attività / anno

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

¹⁷ Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino.

¹⁸ Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

¹⁹ In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'Al. III alla Parte V del Codice dell'ambiente ;

²⁰ Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

²¹ Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

²² Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

Materia prima/ solvente ²³	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ²⁴	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

Se occorre, integrare i calcoli con quanto indicato all'allegato B, sezione 2 della DGR 1497/2011.

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (*)

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
11. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
12. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
01. Emissioni negli effluenti gassosi	
02. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
03. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
04. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfianti e aperture simili.	
05. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
06. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
07. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
08. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto 07.	
09. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)	t s.s./anno
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	
EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15) % (NC7)	t COV /anno
$F_{E_{COV/IMS}}$ (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

²³ allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

²⁴ In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: _____)

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: _____

(Nota: le date effettive sono poi comunicate successivamente in forza di prescrizioni autorizzative)

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONALI

Quadro riassuntivo delle richieste di attivazione, modifica ed eliminazione con riferimento ai punti di emissione

TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA ED EMISSIONI INTERESSATE			
Nuove emissioni	Emissioni con modifica sostanziale	Emissioni che continuano l'esercizio con modifiche non sostanziali (es: spostamento ecc.) (*)	Emissioni eliminate (*)
Es: E1,	Es: E3	Es:	
E2			
Emissioni diffuse			
...			
....			

- Eventuali informazioni o dichiarazione richieste dalle norme in materia di pianificazione della qualità dell'aria

D.1 Dichiarazioni

che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse: (*)

- l'installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività
- Il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente . come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- il trasferimento di un impianto/attività esistente precedentemente sito nel Comune di _____
- l'esercizio di impianto/attività esistente precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire:

- alla seguente autorizzazione di carattere generale prevista da normativa regionale o provinciale:

Attività (*)	Autorità competente	Estremi del provvedimento
<i>(riga da compilare per ciascuna autorizzazione di carattere generale per cui si richiede l'adesione)</i>	l'autorità competente che ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di riferimento (Provincia, Regione)	estremi dell'atto (delibera provinciale, regionale) con cui è stata adottata l'autorizzazione generale di riferimento ad es. (DGR 2236/2009 e s.m.i.)

e allega la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla normativa regionale o provinciale sopra richiamata;

- all'autorizzazione di carattere generale per : *(Nota: da compilare solo con riferimento alle attività in deroga per le quali non è stata adottata l'autorizzazione di riferimento a livello regionale ma è stata adottata a livello statale)*

Attività	Allegato di riferimento n° DPR 13 marzo 2013, n. 59 oppure Parte VII, Allegato III alla parte V, d.lgs. n 152/2006 (Pulitintolavanderie a ciclo chiuso)
<i>(riga da compilare per ciascuna attività per cui si richiede di aderire)</i>	Numero dell'allegato tecnico relativo alla specifica attività

dichiara che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime: (*)

- non superiore alla 'soglia massima'
- superiore alla 'soglia massima'
- 'soglia massima' non prevista

e dichiara che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria fatte salve le eventuali eccezioni previste dalle specifiche normative regionali; che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del del Codice dell'ambiente ; che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61. **Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

(NC8)

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|_|

si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995

- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|_|
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|_|

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011):

- **NON allega** documentazione di impatto acustico

F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza;
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo utilizzo agronomico, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
 - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali (DGR 2773/04, 285/2005, 1801/2005, 297/2009) di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
 - inviare ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
 - conservare il registro di utilizzazione (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
 - inviare, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente (vedi modello delibera 2773/2004 Appendice 1 tabella 1 e tabella 2, Appendice 2 e Appendice 3, "scheda di accompagnamento e registro terreni");
 - conservare ed esibire, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
 - notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP e all'autorità competente sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs. 92/99 (per entrambi solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione) e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste); a tale notifica devono essere allegati, solo qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione, il titolo di disponibilità dei terreni ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA
*(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)*
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a
(indicare la relativa scheda di interesse) _____

presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e smi "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE" come modificato dal D.Lgs. 21/2011, D.M. 20/2011)

- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del I Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G1.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
 - che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA	
Scheda RS n° 1	
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO
3	CODICI CER
4	PROVENIENZA
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO
6	STATO FISICO (*)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13)
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero ambientale)
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO (recupero energetico)
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA (recupero energetico)
17	RENDIMENTO ENERGETICO (recupero energetico)

7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto

7.1.3 Attività di recupero:
a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

170101, 170904, 170103, 170107

attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento;

materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Solido pulverulento / solido non pulverulento

45.000 ton

25.000 t (su 42.180 ton totali per l'interno stabilimento per entrambe le tipologie 7.1 e 7.6)

100 tonnellate/giorno

R13 Messa in riserva: stoccaggio provvisorio in cumuli

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche: operazioni di frantumazione e vagliatura

45.000 ton

45.000 ton

44.950 ton

99 %

/

/

/

18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	<p>Tutti i rifiuti di cui alla tipologia 7.1 (CER 170101, CER 170107, CER 170904, CER 170103) vengono stoccati in cumuli in ambiente aperto, su piazzale.</p> <p>Il piazzale viene suddiviso in settori dedicati alla messa in riserva dei rifiuti, utilizzando in maniera flessibile gli spazi in relazione alle esigenze aziendali ed avendo cura di mantenere separati i cumuli di rifiuti in base alla tipologia merceologica.</p>
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	vedasi area dedicata ("RIFIUTI") in elaborato "10.12_Planimetria stoccaggio MP e rifiuti"
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	<p>Prodotti/materiali inerti di diversa pezzatura:</p> <p>- aggregato recuperato, derivante dai tutti e quattro i CER considerati (CER 170101, CER 170107, CER 170904, CER 170103) --> End of Waste</p>

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA		
<i>Scheda RS n° 2</i>		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	7.6: conglomerato bituminoso
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	7.6.3 Attività di recupero: a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5]; c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]
3	CODICI CER	170302
4	PROVENIENZA	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti (fresato di conglomerato bituminoso)
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	50.230 ton
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13)	36.000 t (su 42.180 ton totali per l'interno stabilimento per entrambe le tipologie 7.1 e 7.6)
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)	100 tonnellate/giorno
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13 Messa in riserva: stoccaggio provvisorio in cumuli
		R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche: frantumazione e vagliatura
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero ambientale)	50.230 ton
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)	50.230 ton
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)	50.230 ton
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	100 %
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO (recupero energetico)	/
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA (recupero energetico)	/
17	RENDIMENTO ENERGETICO (recupero energetico)	/

18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	<p>Il rifiuto viene stoccato in cumuli in ambiente aperto, su piazzale.</p> <p>Il piazzale viene suddiviso in settori dedicati alla messa in riserva dei rifiuti, utilizzando in maniera flessibile gli spazi in relazione alle esigenze aziendali ed avendo cura di mantenere separati i cumuli di rifiuti appartenenti a diverse tipologie.</p>
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	vedasi area dedicata ("RIFIUTI") in elaborato "10.12_Planimetria stoccaggio MP e rifiuti"
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	- granulato di conglomerato bituminoso (CER 170302 lavorato) --> End of Waste

G2.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
 - che la presente dichiarazione viene resa ai ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA

(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo) **Scheda RS n°**

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dl secondo il d.m. 161/2002	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA Istantanea DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13)	tonnellate e metri cubi riferita alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (*)	tonnellate/giorno riferita alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	tonnellate	

12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	Tonnellate e metri cubi riferiti alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Per ogni tipologia (CER) di rifiuto descrivere come da allegato 3 DM. 161/2002
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Per ogni tipologia (CER) indicare il riferimento utilizzato nella planimetria
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) (*)
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie, sezioni, schede tecniche e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- Planimetrie in scala idonea dell'insediamento con l'indicazione della rete fognaria interna, delle fonti di prelievo, dei pozzetti di prelievo fiscale, il numero degli scarichi (con riferimento ai numeri progressivi di cui alla tabella A.1 quadro sinottico degli scarichi); ogni tipologia di acqua reflue prodotta deve essere evidenziata con colore diverso. Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore DGR 1053/2003)
- Schede per scarico di acque reflue urbane (scheda agglomerato/scheda sistema di raccolta/ scheda impianto di depurazione/scheda intervento/ scheda sfioratore di piena/scheda rete bianca)

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e della DGR 1395/06 (in caso di frantoi oleari aventi capacità di lavorazione superiore a 2 tonnellate di olive in 8 h)
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- Relazione tecnica su condizioni di assimilazione, quantitativi e tipologia di acque da utilizzare, modalità di stoccaggio e applicazione, informazioni sulle colture oggetto di fertirrigazione (vedi schema allegato)
- planimetria dell'insediamento con l'indicazione delle zone di produzione delle acque reflue, delle condotte fognarie delle stesse e dei contenitori di stoccaggio;

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Schede dei sistemi di abbattimento (*eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C) – utilizzare quelli della DGR 1497/2011 come indicato al punto 2.2*)
- Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
 - a. certificati analitici
 - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento

- Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- Piano di gestione dei solventi
- Progetto di adeguamento
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe
 - a. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale) (*)

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

NOTA: Tale dati, ove presenti nella modulistica prevista nelle autorizzazioni di carattere generale (DGR 2236/2009) da allegare alla scheda D, non vanno ripresentati

- Relazione tecnica
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a) il perimetro dello stabilimento
 - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En) secondo il formato definito nel quadro riassuntivo delle emissioni come da DGR ...2236/2009 e smi
- Progetto di adeguamento (*)

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa al rispetto dei limiti

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture (vedi allegato)
- Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)
- Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

- Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi (**ove previsto dall'Autorità competente**). Tale documento deve prevedere quanto segue:
 - tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti) - da aggiornare ogni 4 anni
 - caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di – Servizio.....secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

- Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del d.lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo
- (**recupero ambientale**) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- (**recupero ambientale**) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare
- (**recupero ambientale**) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di – Servizio.....secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Luogo e data

Firma del gestore

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di....in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà , ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
 - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
 - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente di.....individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è **il SUAP presso Comune di.....**, con sede in.....e Responsabile del Trattamento è **il Dirigente** con sede in
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B - SEZ. B3^(*)

RELAZIONE TECNICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), E C) DEL CODICE DELL'AMBIENTE E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

1. sussistenza delle condizioni di assimilazione nel caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) D. Lgs. n° 152/2006;
2. ubicazione dell'azienda in cui si producono le acque reflue oggetto della presente comunicazione (coordinate UTM, foglio, mappale) e gli eventuali centri di attività ad essa connessi;
3. Superficie Agraria Utile aziendale;
4. quantitativo di acque reflue prodotte espresse in mc/anno e la loro tipologia (con riferimento alla planimetria di cui al successivo punto 14);
5. quantitativo di acque reflue oggetto di utilizzazione agronomica espresse in mc/anno;
6. quantitativo di azoto totale delle acque reflue valutato a monte della fase di stoccaggio espresso in Kg/anno; a tal fine dovrà essere prodotta apposita documentazione analitica;
7. documentazione tecnica (pianta, sezioni etc...) comprovante la capacità e le caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità ed alla tipologia delle acque reflue da stoccare ed alla garanzia di tenuta;
8. dimostrazione della capacità minima di stoccaggio secondo le indicazioni di cui all'art. 49 comma 2 del Regolamento Regionale n° 1/2011;
9. individuazione delle colture oggetto della fertirrigazione, loro ubicazione, fabbisogno idrico e fabbisogno di azoto;
10. indicazione volumi di ogni adacquamento in relazione al fabbisogno delle diverse colture o ai gruppi colturali;
11. quantificazioni delle dosi complessive di applicazione (si ricorda che non potranno superare 1/3 del fabbisogno irriguo della coltura o gruppi colturali);
12. termini della stagione irrigua (epoche di avvio e di chiusura);
13. relazione in cui si specifichi se i terreni oggetto di utilizzazione agronomica sono anche utilizzati per lo spandimento di fanghi e liquami zootecnici;

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F (*)

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

Impianto di depurazione sito nel Comune di _____ Prov. di |__|_| Via/C.so/P.zza _____ n. _____.

- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (acque domestiche e assimilate, urbane, industriali)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi (variabile ove previsto dall'Autorità competente);
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Documentazione relativa alla caratterizzazione, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le scadenze temporali previste dall'art.11 del D.Lgs 99/92 (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione (variabile ove previsto dall'Autorità competente):

- estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico)
- nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art.110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:
- Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____ Prov. di |__|_| Via/C.so/P.za _____ n. _____.
- Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente i., parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste
T...						

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata: (*)</p> <ul style="list-style-type: none">- area accettazione dei rifiuti;- area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia;- area per le operazioni di recupero;- area di deposito materie che hanno cessato la propria qualifica di rifiuto;- area di deposito di materie prime;- area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero;- area di movimentazione (piazzale);- area uffici;- parcheggi;- pesa.- recinzioni <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il titolo di disponibilità del sito (proprietà, affitto ecc.);- notizie in merito al rilascio, ove previsto, del relativo certificato di agibilità- le condizioni di accettazione dei rifiuti;- il deposito temporaneo;- le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;- le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.;- le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container, schema a blocchi;- se si tratta di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico.		
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</p> <table border="1" data-bbox="762 1720 1506 1957"><tr><td data-bbox="762 1720 1015 1957">potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</td><td data-bbox="1015 1720 1506 1957">qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</td></tr></table>	potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti
potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti			

<p>3</p>	<p>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 	
<p>4</p>	<p>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</p>	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo</p>
		<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva</p>

5	RECUPERO ENERGETICO (*)	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • alimentazione automatica del combustibile • controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: <ul style="list-style-type: none"> • CO • O2 • t° • NOx • polveri tot. • COT • HCl • SO2 • HF • altro (specificare_____) <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si Specificare: • No <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti riportati nel Piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

	<p>1 MODALITÀ DI ESECUZIONE</p>	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata: (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie che hanno cessato la propria qualifica di rifiuto; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. - recinzioni <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il titolo di disponibilità del sito (proprietà, affitto ecc.); - notizie in merito al rilascio, ove previsto, del relativo certificato di agibilità - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container, schema a blocchi; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 			
	<p>2 APPARECCHIATURE UTILIZZATE</p>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</p> <table border="1" data-bbox="775 1393 1501 1632"> <tr> <td data-bbox="775 1393 992 1632"> <p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p> </td> <td data-bbox="992 1393 1501 1632"> <p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p> </td> </tr> </table>		<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>
<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>				

3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio – individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall'art.9 commi 1 e 2 del d.m. 161/2002; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</p> <p>indicare la quantità massima di rifiuti che non può mai essere superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto</p> <p>descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</p>
		<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel DM 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</p>

5	RECUPERO ENERGETICO (*)	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • alimentazione automatica del combustibile • controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: <ul style="list-style-type: none"> • CO • O2 • t° • NOx • polveri tot. • COT • HCl • SO2 • HF • altro (specificare_____) <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si Specificare: • No <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli riportati nel piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

Allegato 2

Note di compilazione modulo AUA

NC1 - quadro 4.2. Gli elementi informativi riportati hanno solo fini conoscitivi e orientativi ai fini del rilascio dell'AUA; la eventuale valutazione di incidenza non rientra nell'AUA ma compete al soggetto che approva il progetto. La compilazione non è, inoltre, dovuta per impianti già esistenti (rinnovi, modifiche) che non modifichino in maniera sostanziale il proprio ciclo produttivo.

NC2 - Scheda A tabella A4. Solo per gli scarichi in corpo idrico o suolo: si escludono gli scarichi in fognatura dal fornire i dati delle coordinate.

NC3 - Scheda A tabella A4 (Se ci sono scarichi in forma associata deve essere presentata tra gli allegati la dichiarazione di assunzione di responsabilità per la presa in carico dei reflui).

NC4 - Scheda A tabella A4 . In caso di diversi scarichi parziali singolarmente autorizzati o da autorizzare, i parametri devono riferirsi a ciascun scarico parziale.

NC5 - Scheda A tabella A4 Caratteristiche qualitative dello scarico terminale:
da compilare solo in caso di scarichi industriali, prima pioggia e meteoriche di dilavamento.

Indicare l'unità di misura: mg/l o µg/l. Si considerano le sostanze elencate nelle tabelle 3A e 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente. Le sostanze inferiori allo standard di rilevabilità si considerano assenti.

NC6 Scheda A tabella A4 Sostanze pericolose. Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente , parte III, art.74, comma 2, lettera ee) : "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe" .Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff) del comma 2 dell'art. 74 del D.lgs. 152/2006.

NC7 scheda c piano gestione solventi punto 3 calcolo emissione bersaglio. Il valore da aggiungere al valore di emissione diffusa è pari a 15 per le attività che rientrano nei punti 6.1 e 6.3 e nella fascia di soglia inferiore dei punti 8 e 10 della parte III, e 5 per tutte le altre attività, in base a quanto indicato nella parte IV dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06.

NC8 Scheda D- impianti e attività in deroga. Per la conversione da indicazioni di pericolo (dato reperibile sulle schede di sicurezza conformi alla legge) a frasi di rischio si suggerisce di far riferimento alla tabella di conversione fornita dall'allegato VII al regolamento CE 1272/2008.

Allegato 3

Schede specifiche per la raccolta dei dati tecnici relativi allo scarico di acque reflue urbane.

Caratteristiche generali dell'agglomerato

Denominazione	Carico nominale (AE)	Carico servito da rete fognaria (AE)	Carico trattato ²⁶ (AE)	Portata annua trattata (m ³)

Caratteristiche delle località componenti l'agglomerato:

Comune (Prov)	Residenti (AE)	Residenti Serviti (AE)	Residenti depurati (AE)	Turisti (AE)	Turisti serviti (AE)	Turisti depurati (AE)	Equivalenti produttivi (AE)	Eq. produttivi serviti (AE)	Eq. d
TOTALE									

... e la denominazione definita dal "Catasto Regionale degli agglomerati".

... e tratti di rete fognaria non servita da sistema di trattamento.

... a deve essere il risultato della somma delle portate annue dei singoli impianti associati all'agglomerato.

sistemi di raccolta dell'agglomerato (un agglomerato può avere più sistemi di raccolta)

ione ²⁸	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattat
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento
one	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattat
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento
one	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattat
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento
one	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattat
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento
one	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con impianto di trattamento scarico finale
	<input type="checkbox"/> di acque reflue urbane con scarico finale non trattat
	<input type="checkbox"/> di acque meteoriche di dilavamento

grafia scala 1:10.000 con rappresentazione dei vari sistemi di raccolta dell'agglomerato e delle reti fognarie principali individuabili n

ne deve essere formata dall'indirizzo dello scarico (Comune-località-via)

Scheda tecnica relativa all'impianto di trattamento

Caratteristiche generali:

Denominazione dell'impianto di trattamento:	
Codice regionale:	
Indirizzo:	Comune (PROV):
UMT X (fuso 32):	UMT Y (fuso 32):
Ente Gestore:	

Notizie tecniche:

DATI DI PROGETTO	
Data di realizzazione impianto di trattamento ²⁹ :	
Tipologia impianto ³⁰ :	
Stato impianto: <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/> Altro	Data di attivazione dello scarico ³¹
Capac. Org. Progetto (AE):	Capac. Idr. Progetto(m ³ /giorno)
DATI GESTIONALI	
Linea Acqua (indicare i dati nella riga sottostante):	
Abitanti equivalenti totali trattati (AE):	Portata annua (m ³):
Linea Fanghi (indicare i dati nella riga sottostante):	
Produzione (t tal quale/anno):	Percentuale Secco (% secco):

Scarichi idrici impianto:

Autorizzazione numero:	Data autorizzazione:	
Data scadenza autorizzazione:		
Volume (m ³ /anno):	Tipo recapito:	<input type="checkbox"/> Acque superficiali <input type="checkbox"/> Acque di transizione <input type="checkbox"/> Suolo
Corpo idrico ³² :		
Bacino:		
Comune (Prov):		
UMT X (fuso 32):	UMT Y (fuso 32):	

²⁹ Per i depuratori esistenti basterà indicare l'anno di installazione, per quelli ancora da realizzare (futuri) indicare anche il mese e l'anno previsti per la fine dei lavori

³⁰ Inserire la tipologia dall'elenco allegato.

³² Indicare il percorso che le acque reflue effettuano dal punto di immissione in acque superficiali fino ad un ricettore principale utilizzando i nomi propri dei relativi corsi d'acqua. Per i recapiti su suolo indicare i terreni interessati (foglio e mappale).

Trattamento rifiuti:

<input type="checkbox"/> si svolge attività di trattamento di rifiuti prodotti da terzi autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. con determinazione:	n°	Del	scad.
<input type="checkbox"/> si intende svolgere attività di trattamento di rifiuti ai sensi del Titolo IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.	Data della domanda o comunicazione _____		
<input type="checkbox"/> non si svolge né si intende svolgere alcuna attività di trattamento di rifiuti			

Modifiche impiantistiche

<input type="checkbox"/> L'impianto non ha subito modifiche sostanziali, infrastrutturali e/o di funzionamento, dalla data dell'ultima autorizzazione rilasciata	
<input type="checkbox"/> L'impianto è stato oggetto di interventi che ne hanno modificato le caratteristiche tecniche strutturali e/o di funzionamento ³³	Anno della modifica _____

A completamento di quanto sopra, si allega la seguente documentazione: ³⁴

<input type="checkbox"/>	Planimetrie e sezioni dell'impianto di trattamento o di parte dello stesso (diagramma a blocchi);
<input type="checkbox"/>	Certificati di analisi o prospetto degli autocontrolli;
<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica ³⁵
<input type="checkbox"/>	Pozzetto di prelievo campioni: ubicazione, pianta e sezioni
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)

³³ In tal caso allegare adeguata documentazione descrittiva delle modifiche sostanziali intervenute

³⁴ Barrare le caselle interessate

³⁵ In mancanza della relazione tecnica di progetto illustrare sinteticamente le caratteristiche strutturali e lo schema di funzionamento dell'impianto. Deve comunque risultare chiaro il n° di linee acque, i vari trattamenti primari, secondari e terziari effettuati in ciascuna linea presenti e i reagenti/tecniche utilizzate per la rimozione del fosforo e per la disinfezione. Deve inoltre risultare chiara la presenza della linea fanghi, le unità utilizzate nella stessa, la tipologia dei fanghi prodotti (in t tal quale/anno) e la loro quantità, la loro destinazione nei tre anni precedenti la domanda di autorizzazione (destinazione e relative quantità)

Scheda tecnica relativa agli interventi in atto o in programma

Notizie generali sull'intervento n. _____:

<input type="checkbox"/> relativo al sistema di raccolta	<input type="checkbox"/> intervento di adeguamento normativo <input type="checkbox"/> altro <hr/>
<input type="checkbox"/> relativo all'impianto di trattamento	<input type="checkbox"/> intervento di adeguamento normativo <input type="checkbox"/> intervento di miglioramento dell'efficienza depurativa <input type="checkbox"/> intervento di potenziamento della capacità depurativa <input type="checkbox"/> altro <hr/>
Titolo	
Descrizione	
Sezioni trattamento e fasi interessate ³⁶	
Linea finanziamento e annualità del finanziamento: Titolo intervento _____ inserito nella programmazione ATERSIR per l'annualità _____ con importo (euro) _____	

³⁶Da compilare solo in caso di intervento relativo all'impianto di trattamento

Scheda tecnica del manufatto scolmatore

Notizie generali:

Codice Scolmatore		
Denominazione		
Data di realizzazione dello scolmatore ³⁷ : _____	Data di attivazione dello scarico ¹ :	
Installato nella rete fognaria n. _____ denominata _____ con impianto di trattamento finale denominato _____	UMT X (fuso 32): _____ UMT Y (fuso 32): _____	
Recapito dello scarico dello scolmatore ³⁸		
<input type="checkbox"/> Suolo in Comune di _____ al Foglio _____ Mappale _____ <input type="checkbox"/> Corpo idrico _____		
Ubicazione: Comune		
Località _____ Via _____		
Tipologia	<input type="checkbox"/> Scolmatore di piena in rete per alleggerimento rete <input type="checkbox"/> Scolmatore by pass di testa impianto depurazione di _____ <input type="checkbox"/> Scolmatore di emergenza <input type="checkbox"/> Scolmatore sia di piena che di emergenza	
Autorizzazione allo scarico vigente n°	Del	scad.

³⁷ Da compilare solo in caso di colimatori ancora da realizzare (futuri): indicare il mese e l'anno previsti per la fine dei lavori e per l'attivazione dello scarico

³⁸ Indicare il percorso che le acque reflue effettuano dal punto di immissione in acque superficiali fino ad un ricettore principale utilizzando i nomi propri dei relativi corsi d'acqua. Per i recapiti su suolo indicare i terreni interessati (foglio e mappale).

Notizie tecniche:

Consistenza bacino di utenza che insiste sulla presa di magra	N° abitanti residenti serviti ³⁹ : _____	dotazione idrica:	
	N° turisti serviti ⁴⁰ :		
	N° abitanti equivalenti produttivi serviti ⁴¹ :		
TOTALE abitanti equivalenti serviti:			
Portata massima di tempo secco della rete fognaria (mc/sec) ⁴² :			
Portata massima non sfiorata (mc/sec) ⁴³ :			
Portata nera media della rete fognaria (mc/sec) ⁴⁴ :			
Rapporto di diluizione:			
Installato sistema gestione acque di prima pioggia	<input type="checkbox"/> NO		
	<input type="checkbox"/> SI Descrizione		

	Tipo vasca		

	Volume vasca		

A completamento di quanto sopra, si allega la seguente documentazione:

<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica scolmatore ⁴⁵
<input type="checkbox"/>	C.T.R. in scala 1:10.000 con riportato l'ubicazione del manufatto scolmatore, del suo bacino e del punto di scarico , evidenziando la rete fognaria in cui è installato
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)

³⁹ Sono da conteggiare anche quelli che pur non residenti sono comunque domiciliati stabilmente nel bacino dello sfioratore.

⁴⁰ Sono gli abitanti, ulteriori a quelli normalmente residenti, presenti per motivi turistici o commerciali (di norma tale numero corrisponde alla capacità ricettiva giornaliera alberghiera e/o turistica in generale); nel caso di zone artigianali e industriali, i fluttuanti sono rappresentati dai dipendenti delle attività lavorative. Se si tratta di questi ultimi va indicato che non si tratta di turisti ma di altri fluttuanti.

⁴¹E' richiesta la stima della effettiva consistenza delle acque reflue industriali riversate in fognatura.

⁴² E' la portata di punta in tempo asciutto (Q_p).Il valore della portata di sfioro deve essere maggiore almeno del 30% della portata massima di tempo secco della rete fognaria

⁴³ Il valore della portata di sfioro deve essere maggiore almeno del 30% della portata massima di tempo secco della rete fognaria. La portata di soglia dello sfioro deve essere in ogni caso non inferiore a 5 volte la portata nera media della rete fognaria

⁴⁴ E' la portata media affluente alla presa di magra in condizioni di tempo asciutto (Q_{24}). La portata di soglia dello sfioro deve essere in ogni caso non inferiore a 5 volte la portata nera media della rete fognaria

⁴⁵ Allegare una relazione tecnica descrittiva delle principali caratteristiche dello scolmatore (schema realizzativo della presa di magra e del relativo scolmatore,...)

Scheda tecnica relativa al sistema di raccolta

Notizie generali:

Sistema di raccolta ⁴⁶ .			
Denominazione _____			
Tipo di rete	<input type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> Unitaria <input type="checkbox"/> In parte separata e in parte unitaria		
Lo scarico del sistema recapita nel: ⁴⁷ _____			
<input type="checkbox"/> Area sensibile <input type="checkbox"/> Bacino drenante		Ubicazione: Comune _____ Località _____ Via _____	
	UMT X: (fuso 32)		UMT Y: (fuso 32)
Data di realizzazione del sistema di raccolta ⁴⁸ _____			
Data di attivazione dello scarico ⁴⁹ _____			
Autorizzazione allo scarico vigente n° _____ del _____ scad.			

Notizie tecniche:

Consistenza sistema di raccolta	N° abitanti residenti serviti ⁵⁰ :
	N° turisti serviti ⁵¹ :
	N° abitanti equivalenti produttivi serviti ⁵² :
	TOTALE abitanti equivalenti serviti:
<input type="checkbox"/>	Al sistema di raccolta non sono allacciati scarichi di acque reflue industriali

⁴⁶ Indicare la denominazione del sistema di raccolta, già riportato nella domanda di autorizzazione e nella scheda agglomerato

⁴⁷ Indicare il percorso che le acque reflue effettuano dal punto di immissione in acque superficiali fino ad un ricettore principale utilizzando i nomi propri dei relativi corsi d'acqua. Per i recapiti su suolo indicare i terreni interessati (foglio e mappale).

⁴⁸ Da compilare solo in caso di sistemi di raccolta ancora da realizzare (futuri): indicare il mese e l'anno previsti per la fine dei lavori e per l'attivazione dello scarico

⁴⁹ Per i sistemi di raccolta esistenti basterà indicare l'anno di entrata in funzione dello scarico, per quelli ancora da realizzare (futuri) indicare il mese e l'anno previsti per l'attivazione dello scarico

⁵⁰ Sono da conteggiare anche quelli che pur non residenti sono comunque domiciliati stabilmente nell'area servita dalla fognatura.

⁵¹ Sono gli abitanti, ulteriori a quelli normalmente residenti, presenti per motivi turistici o commerciali (di norma tale numero corrisponde alla capacità ricettiva giornaliera alberghiera e/o turistica in generale); nel caso di zone artigianali e industriali, i fluttuanti sono rappresentati dai dipendenti delle attività lavorative. Se si tratta di questi ultimi va indicato che non si tratta di turisti ma di altri fluttuanti.

⁵² E' richiesta la stima della effettiva consistenza delle acque reflue industriali riversate in fognatura.

<input type="checkbox"/>	Al sistema di raccolta sono allacciati scarichi di acque reflue industriali. Allegare elenco insediamenti autorizzati indicando i volumi annui prelevati e scaricati, nonché i giorni lavorativi e il n° addetti dell'insediamento
--------------------------	---

Nel sistema di raccolta sono installati i seguenti impianti e manufatti:

Tipologia di Impianto di depurazione al terminale dello scarico ⁵³ _____	
Denominazione dell'impianto	
n° _____ Scolmatori di piena in rete ⁵⁴	n° _____ Scolmatori by pass di testa impianto depurazione
n° _____ Scolmatori di emergenza ⁵⁵	n° _____ Scolmatori sia di piena che di emergenza
n° _____ Impianti di sollevamento in rete	

A completamento di quanto sopra, si allega la seguente documentazione:

<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica ⁵⁶
<input type="checkbox"/>	C.T.R. in scala 1:10.000 con riportato il percorso dei collettori principali del reticolo fognario, l'ubicazione dei manufatti installati in rete e i punti di scarico presenti, evidenziando le reti fognarie <u>principali</u> che costituiscono il sistema di raccolta.
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)

⁵³ Selezionare dall'elenco tipologia allegato. Per i sistemi di raccolta privi di sistema di trattamento indicare "NON TRATTATO", in tal caso è necessario allegare informazioni su programmazione ATERSIR relative l'intervento necessario per l'adeguamento dello scarico (vedi scheda programma degli interventi).

⁵⁴ Scolmatori/scaricatori di piena: manufatti/dispositivi atti a deviare in tempo di pioggia verso i ricettori finali le portate meteoriche eccedenti le portate nere diluite definite come compatibili con l'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

⁵⁵ Scaricatori/scolmatori di emergenza: manufatti asserviti di norma alle stazioni di sollevamento situate lungo la rete fognaria o nel sollevamento in testa all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane; detti sistemi entrano in funzione quando si verificano condizioni di fuori servizio prolungato delle stazioni di sollevamento (ad esempio per mancata fornitura di energia elettrica). In diversi casi tali dispositivi svolgono anche funzioni di scaricatori di piena di cui alla precedente nota n. 9.

⁵⁶ Allegare una relazione tecnica descrittiva delle principali caratteristiche del sistema di raccolta e delle reti fognarie principali, poi illustrate nelle relative schede tecniche.